Anno XXXIX | Venerdì 4 Agosto 1905 | Conto corrente con la posta | N. 186

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LETTERE DALLA CAPITALE

La liquidazione ferroviaria e ministeriale

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 1 agosto.

Improvvisamente si è chiusa nuovamente la Camera dopo appena quattro giorni che era stata riaperta, avendo il Ministero accettato di rimandare a novembre tutte quelle parti delle liquidazioni ferroviarie su cui è nata contestazione.

Il Governo che aveva dichiarato di aver studiato le liquidazioni in tutti i particolari e che non si potevano sperare altre migliori condizioni o maggiori concessioni dalle società ferroviarie, con l'accettazione della sospensiva, ha confessato di non aver compiuto complessivamente il suo dovere.

Veramente il Ministero non si attendeva che le liquidazioni ferroviarie avrebbero suscitato tanta opposizione, e non si era forse di esse occupato quanto avrebbe dovuto, pensava piuttosto che la Camera le avrebbe approvate facilmente. Questo è stato il suo inganno, giacchè, a parte la quistione politica, le liquidazioni concretate dal Ministero avevano contrari parecchi degli stessi sostenitori dell'on. Fortis.

Intanto assai difficile si è resa la posizione dei ministri tecnici, autori del progetto delle liquidazioni, gli onorevoli Ferraris e Carcano, specialmente del primo, il quale, nel suo ultimo discorso, ha detto che le Società avevano concesso tutto quello che avevano potuto; come potrà ora, dopo queste sue dichiarazioni, riaprire nuove trattative!

La frase del presidente Fortis: « Si dirà che il Ministero avrà perduto alcune delle penne maestre » viene interpretata nei circoli parlamentari appunto come un accenno alla prossima crisi, che dovrebbe verificarsi con la uscita degli on. Ferraris e Carcano. — Probabilmente tale interpretazione è la più autentica e la più esatta, e non passerà forse molto tempo che vedremo i due ministri, la cui permanenza al potere è ormai insostenibile, abbandonare i loro portafogli.

Il Ministero Fortis è rimasto assai indebolito e scosso in queste quattro sedute estive, e più che perdere alcune penne maestre, è rimasto addirittura con le ali tarpate.

Gli onorevoli deputati si sono affrettati a scappare, quel poco di vita che essi avevano ricondotta in Roma, è completamente finita, la città, battuta dal solleone, è più che mai deserta.

Possono reputarsi ben fortunati i signori rappresentanti della Nazione, perchè se si fosse attuato l'ostruzionismo minacciato dai socialisti, a furia di discutere le liquidazioni, avrebbero corso pericolo di diventare *liquidi* anch'essi.

Maiorana a Tripoli

Qualche settimana fa l'on. Maiorana è ritornato dalla sua gita di piacere; hanno voluto chiamare e scusare così il giro da lui fatto sulle coste della Tripolitania.

Quelli che hanno accompagnato il ministro, hanno riferito che egli è rimasto entusiasmato per la fertilità e la bellezza dell'oasi di Tripoli, nella quale ha fatto una corsa insieme al regio console; dicono poi che con pochi lavori potrà costruirsi il porto.

Tale viaggio di uno dei componenti il Governo, prova che questo comincia ad occuparsi veramente della penetrazione pacifica nostra in Tripolitania, e, per esser più sicuro e meglio informato, ha inviato uno dei ministri a constatare *de visu* le condizioni del vilayet di Tripoli.

In questi giorni è stata annunciata la costituzione di un Sindacato con 5 milioni di capitale per la costruzione del porto di Tripoli, e che si stanno facendo le pratiche per ottenere dal Sultano l'*iradè* di concessione.

Di questo Sindacato farebbero parte il comm. Rava, il comm. Castel Bolognese, il banchiere Manzi Fè, insieme con parecchi altri capitalisti.

Speriamo che sia per l'opera diretta o indiretta del Governo, sia per l'iniziativa dei privati si cominci sul serio quella penetrazione pacifica, che potrà darci economicamente adeguato frutto, quando saremo obbligati ad occupare militarmente la Tripolitania che l'accordo delle Potenze europee ha riserbato a noi.

Sunamor.

La voce falsa di una disgrazia al Re

Incidente automobilistico smentito

Roma, 3. — Stamane alla Borsa s'è sparsa una notizia impressionante che d'un tratto fu divulgata per la capitale destando viva emozione. Si diceva che il Re durante una gita in automobile era stato vittima di un grave incidente di vettura. Non si davano i particolari ma si lasciava comprendere che la persona di Vittorio Emanuele III non era uscita incolume.

Un'ansia indicibile si impadronì della Capitale. Da quel momento Casa Reale, i ministeri, gli uffici dei giornali di continuo furono ansiosamente richiesti di notizie; ma soltanto alle 15.30 venne una smentita formale.

La notizia intanto era stata comunicata anche a Fortis il quale appena constatata la falsità di essa, ordinò per telegrafo severi ed immediati provvedimenti contro la leggerezza e la malvagità che aveva provocato una notizia così grave, impressionante e dolorosa.

Alle 18 uscì un numero straordinario del *Giornale d'Italia* con notizie pienamente rassicuranti per la cittadinanza.

Non si sa ancora bene come la voce possa esser nata. Si assicura che essa sia stata lanciata innanzi tutto alla Borsa da un giovane *reporter* di un giornale cittadino.

Alle molteplici domande di notizie da ogni parte si rispose che nulla si sapeva e che tale brutta voce giungeva nuova. Tuttavia non mancarono gli allarmisti, che persistevano a confermare la voce. Per fortuna era chiusa la grida dei titoli, così che non si ebbe scossa alcuna al mercato.

Al primo subbuglio accorse in Borsa il delegato di P. S. Grazioli che si affrettò a chiedere notizie per telefono ai suoi superiori i quali smentirono tosto la notizia. La smentita fu poco dopo portata dallo stesso *reporter* che tornava in Borsa a [illegible] la prima infondata affermazione.

E' degno di nota il senso di dolore che per un momento si atteggiò sui volti di tutti.

In borgo e nei pressi di piazza San Pietro la falsa notizia si sparse rapidamente e moltissimi si recarono dal commissario che rassicurò tutti, riportando la notizia avuta dalla Questura Centrale. Tra coloro che si recarono a chiedere notizie v'erano dei funzionari del Vaticano. Il Papa ed il suo segretario di Stato furono informati ufficialmente della falsità della notizia.

Insieme al soddisfacimento profondo di tutti nell'apprendere che l'allarme era falso, si faceva strada una viva riprovazione per coloro che così leggermente avevano raccolto e divulgato la notizia. — Ciò non fu fatto certo per malvagità, ma per leggerezza, per inconsapevolezza.

Il Prefetto ordinò una severa inchiesta. Si osserva che l'atto è opportuno e deve essere rapido e conclusivo. Certe responsabilità vanno appurate anche se siano di inconsapevoli e non di perversi.

E il *Giornale d'Italia* giustamente rileva che lo sgomento prima e la indignazione poi della popolazione romana, sono l'indice dell'amore che nutre il popolo pel suo Sovrano.

Altri commenti sulla falsa voce

Il servizio del telegrafo pel Re

Roma, 3. — L'impressione che la falsa voce di una grave disgrazia automobilistica capitata a S. M. il Re ha prodotto nella cittadinanza è stata profonda.

Furono alcune ore di vera angoscia. Fu una piaga dolorosa quella per la morte di Re Umberto violentemente riaperta. Fu un'orribile ansia che tutta la cittadinanza, senza distinzione di classi attraversò. Non si vedevano dappertutto che faccie costernate e commosse. Pareva di essere in quella fatale mattina del 30 luglio 1900, quando Roma si svegliò sotto la crudele, ferale notizia dell'assassinio di Re Umberto. E la smentita ha tardato a venire: fino alle ore 15,30 il Ministero dell'interno non fu in grado di dare una smentita formale. Alle nostre disperate chiamate al telefono, si rispondeva invariabilmente: « Non possiamo nè confermare, nè smentire ».

Questa risposta del Ministero dell'Interno non fece che aumentare l'allarme. La risposta da Sant'Anna di Valdieri non fu trasmessa per telegrafo che alle ore 15 precise con telegramma d'urgenza che in poco tempo giunse a Roma perchè si tenevano sgombre le linee telefoniche.

Quando la smentita fu nota, fu una vera gioia, una profonda commozione. Le edizioni straordinarie dei giornali, riassicurarono poi la cittadinanza. Si è saputo che Fortis è rimasto profondamente abbattuto per l'emozione provata; quando ebbe la smentita, telegrafò al Re esprimendogli la sua gioia. Altrettanto fecero qui in Roma molti uomini politici.

Si deplorava oggi che la Casa Reale non abbia pensato ad allacciare con filo diretto telegrafico le varie località ove il Re si reca.

Si nota che l'Imperatore Guglielmo ha questa buona abitudine e si crede che dopo quanto è accaduto oggi, la Casa Reale seguirà lo stesso sistema.

Oggi per avere una risposta da Santa Anna di Valdieri si è dovuto battere lo stesso tasto per ben quattro volte all'andata e quattro al ritorno e così si spiega il grave ritardo che c'è stato nell'arrivo della smentita.

Le classi popolari specialmente hanno oggi provato un sentimento di profonda avversione per l'automobilismo, che, per le continue disgrazie cui dà luogo considerano come un rischioso genere di locomozione.

In conclusione oggi Roma ha manifestato un sentimento profondo per la Monarchia ed il vivo affetto che la lega a Casa Savoia.

La smentita da Torino

Torino, 3. — Oggi si è [illegible] automobilistico successo al Re a Racconigi. Si noti anzitutto che i Sovrani invece si trovano a Sant'Anna di Valdieri e che stasera il Re si recherà ad Aosta alle caccie allo stambecco. Tuttavia assunte informazioni dal Prefetto vi posso smentire categoricamente qualsiasi incidente automobilistico o altro successo ai Sovrani in questi giorni.

L' " Adriatica „ non vuole più trattare

e cita il Governo davanti gli arbitri

Firenze, 3. - Oggi il Consiglio di amministrazione dell'Adriatica ha tenuto un'assemblea presieduta dal principe senatore Corsini. Dopo alcune comunicazioni del direttore generale comm. Borgnini, venne presa una importante deliberazione ad unanimità e cioè, ritenuto che non essendo decoroso per la Società di iniziare nuove trattative e d'altra parte essendo le concessioni già fatte il massimo che la Società può accordare, il Consiglio deliberò ad unanimità di autorizzare il direttore generale a citare il Governo avanti gli arbitri per definire in modo assoluto la vertenza.

A mezzogiorno il Consiglio si sciolse.

NECROLOGIO

Tullo Massarani

E' morto a Milano Tullo Massarani letterato e patriotta di fama più che italiana. Era nato a Mantova nel 1826: scrisse nei giornali patriottici; fu al *Crepuscolo* con Tenca, poi col Correnti al *Vesta Verde*. Era scrittore colto e immaginoso: i suoi studi letterari sono apprezzatissimi. Caldo amico delle istituzioni era da molti anni senatore del Regno.

Il sarto, la moglie, il commesso in gattabuia per simulazione

Genova, 3. — Certo Alfredo Carsini commesso del sarto Remigio Bellini denunciava alla questura di aver trovata la moglie del suo principale imbavagliata e legata sopra un letto e la casa sottosopra.

La signora dichiarava che nell'assenza del marito due giovani venuti con la scusa di pagare un conto l'avevano aggredita ed imbavagliata appropriandosi del denaro, dei gioielli e di una cartella al portatore di mille lire di rendita.

Il marito riconfermava il furto patito e la questura dopo indagini arrestava i coniugi ed il commesso per simulazione di reato!

I libri sovversivi nell'esercito

Verona 3. — Oggi improvvisamente venne ordine di ispezionare il bottino dei soldati di tutti i reggimenti per ricercare libri sovversivi! L'ispezione fu per tutta l'Italia. Al 2° fanteria si trovò qualche opuscolo. Due soldati sono agli arresti.

LA CHIUSURA del cotonificio veneziano

Ci mandano da Venezia, 3:

Come prevedevo ieri, ed era ben facile, lo sciopero al cotonificio veneziano, ha prese più vaste proporzioni; si sono rese solidali colle prime 200 scioperanti, le lavoranti e gli operai di altri riparti di lavoro, quali ad esempio, le operaie del riparto aspatura, gli operai del riparto Salfasting e quelli del riparto barde, in tutto altri 400 lavoratori.

Essi prima di abbandonare il lavoro tentarono di far delle pratiche presso la direzione a favore delle compagne scioperanti, ma senza risultato; anzi la direzione ha risposto che, perdurando questo stato di cose, essa penserà alla chiusura dello Stabilimento. In tal senso ha pubblicato un avviso agli operai dichiarando aperte anche le iscrizioni per l'assunzione di nuovi operai.

Il grave conflitto si riapre

Londra, 3. — Telegrammi da Berlino e Vienna atribuiscono a re Edoardo l'intenzione di regolare le varie vertenze anglo germaniche durante la prossima sua permanenza a Marienbad per la cura annuale.

Guglielmo lo andrebbe a visitare colà, o invece l'incontro avverrebbe a Francoforte.

Parecchi giornali, pur apprezzando i nobili e pacifichi sentimenti di Edoardo, opinano che il tentativo sarà vano: flitto sono tali da rendere impossibile all'Inghilterra e alla Germania di conciliarsi in buona fede durevolmente.

Per pagare i depositanti del « Printemps »

Parigi, 3. - Alcuni stabilimenti di credito, indotti dal Governo, decisero di prestar soccorso alla Cassa di Risparmio del *Printemps* affinchè i depositanti sieno rimborsati senza ritardo.

Però le trattative non essendo terminate, la direzione dovette sospendere i pagamenti. Un avviso, collocato sugli sportelli chiusi, avverte i depositanti che saranno pagati domani.

Le lettere del Castaldo

I rimedi contro la peronospora — Solfato di rame e solfato di ferro? — Un ottima pubblicazione del prof. Z. Bonomi — Concimazioni potassiche — Si desidera la pioggia — Si curino le foraggiere

Nella mia precedente 20 luglio, osservai che i danni della peronospora, molto gravi quest'anno, si potevano evitare con una maggiore attività di combattimento, e che alcuni, con questa, ottennero vittoria completa.

Aggiungeva, che i viticultori si saranno arrestati dal trattare le viti con più frequenti trattamenti, in considerazione della grave spesa.

Il giornaletto settimanale l'A. del C. riconoscendo egli pure, che anche quest'anno era possibile salvare l'intiero prodotto delle viti, come lo hanno salvato alcuni, se non si avesse badato alla spesa, che non si sa se in tutti i casi possa convenire, consigliava per ciò la miscela Menozzi Kg. 1|2 solfo di rame e Kg. 1|2 solfato di ferro, sendochè se il primo costa 60, si trova il compenso nel secondo il quale costa soli cent. 5. Ma con ciò si viene a stabilire che il solfato di ferro può sostituire quello di rame.

Dichiaro di non capirne un'acca; e siccome il consiglio viene da luogo competente, uno schiarimento sarebbe desiderabile.

Il solfato di ferro, ha la proprietà si o no di impedire lo sviluppo della peronospora?... Se ciò fosse sarebbe il massimo della economia di sostituire codesto sale a basso prezzo all'altro di già carissimo e che minaccia d'incarire maggiormente.

Se poi il solfato di ferro non ha azione contro la peronospora perchè si consiglia di aggiungerlo in pari quantità del solfato di rame quando fu sempre detto e ridetto che per essere sicuri dell'efficacia delle irrorazioni, bisogna adoperare solfato di rame al massimo di purezza?

Siamo ben lungi dal porre in dubbio il fatto che con la miscela Menozzi siasi avuto qualche successo, ma ci sentiamo indotti ad attribuirlo al solo 1|2 Kg. di solfato di rame alla massima purezza, essendo da molti constatato che tale quantità è sufficiente.

Siamo purtroppo sempre in attesa che dalla scienza ci venga indicata qualche altra sostanza per combattere la peronospora di un costo molto più mite del solfato di rame. Ma ancora dovremo continuare i trattamenti come s'è fatto fin qui, studiando invece se ci riesce di rendere efficace l'acqua celeste a dosi più attenuate, adoperando materie purissime, ed eseguendo l'operazione colla massima esattezza, e che i polverizzatori sieno sempre più fini.

Il solfato di ferro, ma non meno dell'uno p. 0|0, è consigliabile di aggiungervi, quando si abbia nelle viti dell'antracnosi, benchè le irrorazioni estive sieno di scarso effetto contro codesta brutta malattia che singolarmente affligge i luoghi bassi, e di preferenza s'attacca ai vitigni.

**

Sendochè più volte abbiamo insistito che nella concimazione minerale non si dovrebbe escludere la potassa come sostanza che tiene uno dei primi posti nella alimentazione vegetale, ci piace, e ne sentiamo il dovere, di accennare ad un lavoro recente dell'Egregio prof. Zaccaria Bonomi pubblicato negli Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine di cui fu stampato un estratto. Il Bonomi dimostra la convenienza economica dell'uso di concimi potassici in un modo il più convincente.

Espone con singolare chiarezza i risultati di esperimenti accuratissimi e ripetuti nei poderi [illegible]

Fu troppo sostenuto in passato che i terreni son assai ricchi di potassa, e non esserci motivo di occuparsi ad aggiungere sali di tale base nella razionale concimazione dei terreni.

Gli agricoltori, che non sono uomini di scienza, nè abili nelle calcolazioni tecniche, ascoltano facilmente il verbo che consiglia a non mettere mano alla borsa, come principio direttivo della loro condotta economica. Laonde ne venne la naturale conseguenza che essendo stato lor detto che poche, pochissime terre abbisognano di un supplemento di potassa, si astennero così dall'acquistare solfato di potassa o cloruro di potassa, da essersi verificato il fatto di una enorme sproporzione fra i perfosfati ed i sali potassici. Sopra un impiego di circa 4,700,000 quint. di perfosfati, sappiamo che appena quint. 50,000 fra cloruro e solfato di potassa entrarono nel consumo italiano.

Non è qui il luogo di riassumere quanto espone nel suo bel lavoro il prof. Bonomi, e ci limitiamo a dire che in tutti gli esperimenti da esso eseguiti si ebbe il risultato, dall'aggiunta di concimazioni potassiche in ragione di q.li 2 per Ettaro, di aumentare la produzione, non sempre però con utilità economica nel primo anno o per il primo raccolto. Tuttavia, specie nelle foraggiere usuali, l'interesse del capitale impiegato, raggiunse una cifra altissima, da cui la convenienza economica, nella maggioranza dei casi, di fare uso dei sali di potassa. Ciò per la parte economica diretta ed immediata; ma alla potassa si vuol attribuire parecchi altri meriti indiretti, che sono assai estimabili.

Agli agricoltori che intendono progredire nell'arte loro nobilissima, consigliamo di procurarsi la pregievolissima memoria del prof. Z. Bonomi, nella certezza di ritrarne una utilità pratica molto valutabile.

*

Se qua e là si ebbero pioggie benefiche, è altresì vero che alcune località soffrono dal più al meno la siccità.

L'aspetto del granturco si conserva, anche in codesti punti asciutti, bello e promettente, ma la condizione più fatale per questa pianta è la scarsezza d'acqua, quando sta per mettere la spiga, o per svilupparla, come per lo appunto avviene in questo momento.

**

Se non sopravvengano, senza ritardi

prolungati, delle pioggie generali ed abbondanti, le foraggere soffriranno così da dare scarsissimi gli ultimi sfalci.

A noi che vorremmo i foraggi fossero in continuo aumento per passare un più numeroso gregge, duole codesta condizione di cose, tendente a scemare la massa dei foraggi.

Ed è per ciò che insistiamo presso gli agricoltori a pensare seriamente ai ripieghi, non ultimo quello di formare dei bei raponzoli, oltre agli erbai consigliati ancora dell'Illustre maestro March. Cosimo Ridolfi, nel paese perseguitato costantemente dalla arsura estiva, qual'è la Toscana.

Il momento attuale volge assai propizio all'armento, e siccome è saggio consiglio di dirigersi secondo le eventualità che si fanno innanzi, così ora bisogna pensare più che mai al prato per popolare di bello ed ottimo bestiame bovino in numero crescente le nostre stalle.

La peronospora, dopo gli ultimi trattamenti fatti in buone condizioni, pare arrestata, e l'uva salvata alla strage è bella, nutrita, benchè in ritardo.

Costi cosa costi, noi insistiamo per un'altra buona irrorazione accuratissima, sia pure al solo 1|2 p. 0|0 onde difendere, i tralci e le foglie da ulteriori invasioni peronosporiche, che potrebbero ancora sopraggiungere.

La base del tempo è sempre sciroccale. La ventilazione è scarsissima, la temperatura si conserverà alta per un gran mese ancora, l'atmosfera è umidiccia, le rugiade copiose anche dove non piove, e quindi permane sempre il pericolo peronosporico. *Estote parati* poichè il nemico non è fuggito, ma stassene sempre appiattato presso le porte.

Il Castaldo

CRONACA PROVINCIALE

Da TRASAGHIS

Morta abbruciata

Ci scrivono in data 3:

Nella frazione di Peonis l'altro giorno la bambina Cristina Rizzotto di 8 anni, accostatasi troppo al fuoco acceso in un prato per allestire la cena mentre la madre sfalciava l'erba, fu investita dalle fiamme.

Per le gravi scottature al basso ventre, dovette soccombere.

Furono sopraluogo i carabinieri per le constatazioni del caso.

Da CASARSA

RAGAZZA COLPITA DAL FULMINE

Ieri mattina una ragazza mentre si recava a distribuire il latte per le famiglie fu sorpresa dal temporale e riparò sotto un porticato. Quivi fu colpita da un fulmine che la atterrò abbruciandole le vesti.

Fu raccolta dai passanti e ricoverata in una casa ove il medico, benchè l'abbia trovata in gravi condizioni, non dispera di salvarla.

Da FAEDIS

La misera fine di una tortorella

Ci scrivono in data 3:

Ieri due tortorelle di proprietà del sig. Romano Tomat, tubando il loro perfetto amore erano entrate nell'orto del negoziante di manifatture sig. Nino Gaio, il quale brandito un fucile uccise uno di quegli innocenti animaletti.

Questo fatto recò un gran dolore alla famiglia Tomat che si era assai affezionata alla graziosa coppia di tortorelle. Il Gaio troverà forse salata la tortorella perchè venne denunciato per sparo d'arma nell'abitato e i Tomat sporsero querela per danneggiamento.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Ancora del Congresso geologico italiano — Per uno stabilimento di bagni — L'acquedotto — Sponsali

Ci scrivono in data 3:

(*D.*) Eccovi l'ordine del giorno che si svolgerà nella seduta del prossimo Congresso:

1. Approvazione del verbale dell'adunanza del 12 marzo 1905;
2. Comunicazioni della Presidenza;
3. Nomina di nuovi soci;
4. Discussione per l'approvazione dei bilanci consuntivi, per il 1904, della Società e dell'Amministrazione del legato Molon;
5. Presentazione dello stato patrimoniale al 31 dicembre 1904;
6. Rinnovazione del contratto con la tipografia Caggiani;
7. Lettura della relazione aggiudicatrice per il sesto concorso al premio Molon;
8. Proclamazione del tema per il settimo concorso al premio Molon;
9. Relazione dell'operato della Commissione e sotto-Commissione per la pubblicazione di una *Bibliografia geo-paleontologica italiana*;
10. Comunicazioni scientifiche;
11. Elezioni alle cariche sociali per l'anno 1906.

La data della riunione non è più quella del 15 agosto ma del 20; le adunanze e le escursioni dureranno sei giorni; le iscrizioni al Congresso si chiuderanno il giorno 10; la prima riunione si terrà domenica 20 alle ore 15 nella sala Municipale in Tolmezzo, l'ultima pure a Tolmezzo al mezzogiorno di sabato 26.

**

Circa un mese fa vi ho parlato della necessità d'istituire a Tolmezzo un locale per bagni pubblici a prezzi popolari, locale che ora manca e che renderebbe immensi benefici all'igiene pubblica.

Ora vi annuncio che appunto in questi giorni si sta concretando in paese un progetto per l'erezione di un luogo di bagni con capitali cittadini, e sembra siansi già sottoscritte molte azioni, così da rendere prossima e facile l'attuazione della desiderata istituzione.

Si tratterebbe di utilizzare una massa d'acqua freddissima ed ottima che scende dalla *Picota* in prossimità dell'impianto elettrico della ditta Gressani.

Se saranno rose....

**

Da molto tempo si lamenta in paese la scarsezza dell'acqua destinata all'uso delle famiglie. Specialmente in questi mesi non ha neanche la forza necessaria per salire ai piani superiori delle case, le fontane pubbliche ne gettano una quantità affatto insufficiente; anche l'inaffiamento delle strade procede stentatamente, e poichè la massa d'acqua che perviene al serbatoio non è per nulla inferiore a quella degli anni scorsi non si potevano trovare nè le cause di tali fatti, nè i rimedii.

Però in questi giorni la Giunta Municipale pare intenda accingersi alle riparazioni essendosi potuto assodare che nella tubatura di distribuzione in paese si sono verificati dei guasti con conseguenti rilevanti perdite. I lavori dovranno essere lunghi e costosi, ma non per questo si vorrà tralasciare di provvedere.

**

Ieri la gentile signorina Luisa Quaglia, figlia all'egregio avvocato cav. Edoardo giurò fede di sposa al sig. Teodoro Klefisch di Pordenone.

La cittadinanza partecipò con entusiasmo al lieto avvenimento; la banda Tolmezzina rallegrò la festa famigliare con scelto concerto.

Alle cinque e mezzo del pomeriggio gli sposi partirono per l'estero accompagnati dalle felicitazioni e dagli auguri di quanti conoscono i meriti e le doti di cuore del cav. Edoardo.

Anche i nostri auguri e le nostre

(La Redazione del *Giornale di Udine* invia pure felicitazioni all'egregio avv. cav. Edoardo Quaglia e fa i migliori auguri alla coppia novella).

Le nuove amministrazioni comunali

Segnacco. Rieletto sindaco il dott. Giuseppe Biasutti nella seduta del 29 corr.

Ad assessori effettivi furono eletti in precedenza Morgante Giacomo di Collalto e Della Giusta Leonardo di Segnacco; ad assessori supplenti Iop Pietro di Segnacco e Andreoli Francesco di Loneriacco.

I consiglieri della frazione di Segnacco non intervennero, per cui nella prima convocazione si nominò solo la Giunta Municipale.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 4 agosto ore 8 — Termometro 22.8
Minima aperto notte 16.2 — Barometro 750
Stato atmosferico: bello — Vento: N.
Pressione: calante — Ieri: bello
Temperatura massima: 31.6 — Minima 19.9
Media: 25.09 — Acqua caduta ml.

CONSIGLIO PROVINCIALE

L'ordine del giorno

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione ordinaria pel giorno di lunedì 14 agosto 1905 alle 11 ant. per discutere e deliberare intorno il seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Dimissioni dei signori Asquini avv. Giacomo, Mattiussi Virgilio e Sostero cav. Licurgo dalla carica di consiglieri provinciali.
2. Nomina del presidente, vice-presidente, segretario e vice-segretario del Consiglio provinciale per l'anno 1905-906.
3. Nomina del Presidente della Deputazione provinciale pel quadriennio 1905-906, 1908-909.
4. Nomina di dieci membri effettivi e quattro supplenti della Deputazione provinciale per il quadriennio 1905-906, 1908-909.
5. Nomina di cinque revisori del Conto Consuntivo 1905 dell'Amministrazione provinciale.
6. Nomina di due membri effettivi e di un supplente della Giunta prov. amministrativa per il quadriennio 1906-1909.
7. Nomina di due membri effettivi e di due supplenti per il Consiglio provinciale di leva per il biennio 1905-906, 1906 907.
8. Nomina di un membro della Giunta prov. di statistica per il quadriennio 1906-1909.
9. Nomina di un membro nel Consiglio della Stazione Sperimentale Agraria di Udine pel quadriennio 1906-1909.
10. Nomina di due membri della Commissione di vigilanza per la vendita dei beni dell'Asse Ecclesiastico per il biennio 1905-906, 1906-907.
11. Nomina dei membri delle Giunte circondariali per la revisione delle liste dei giurati pel biennio 1905-906, 1906-907.
12. Nomina di quattro membri pel Consiglio provinciale scolastico pel biennio 1905-906, 1906 907.
13. Nomina dei membri provinciali delle Commissioni per la requisizione ed accettazione dei quadrupedi pel biennio 1905-906, 1906 907.
14. Nomina di tre membri del Comitato forestale pel biennio 1905-906, 1906-907.
15. Nomina di due membri della Commissione prov. del Tiro a Segno Nazionale pel biennio 1905 906, 1906-907.
16. Nomina di due membri della Commissione arbitrale per l'Emigrazione per il biennio 1905 906, 1906 907.
17. Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione del Convitto Nazionale di Cividale pel triennio 1905-906, 1907-908.
18. Nomina di un membro della Commissione pel conferimento delle Rivendite di generi di privativa pel biennio 1905-906, 1906 1907.
19. Nomina di un membro supplente della Commissione elettorale provinciale pel biennio 1905-906, 1905-906.
20. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu permesso alla ditta Durigon Guglielmo di Rigolato di attraversare la strada provinciale di Monte Croce con un tubo per acquedotto.
21. Sollecitazioni al Governo per ottenere un miglioramento idrografico nella regione Veneta.
22. Modificazioni alla pianta organica del personale sanitario del Manicomio provinciale di Udine.
23. Provvedimenti a favore dei capistradini e stradini provinciali.
24. Adesione al Consorzio per la navigazione interna nella Valle del Po.
25. Bilancio preventivo 1906 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.
26. Bilancio preventivo 1906 dell'Amministrazione provinciale di Udine.
27. Modificazioni all'art. 14 dello Statuto organico dell'Ospizio degli Esposti e delle Partorienti della provincia di Udine.
28. Transazione delle liti contro le monache di S. Chiara di Udine.
29. Proposta dei consiglieri provinciali Pecile comm. Domenico e Panciera di Zoppola conte dott. uff. Camillo per l'applicazione della legge 6 giugno 1901 n. losserici nella provincia di Udine.
30. Provvedimenti per disciplinare la circolazione dei carichi pesanti sulle strade pubbliche.
31. Provvista di locali ed effetti di casermaggio per impianto di nuove stazioni di RR. Carabinieri nella Provincia di Udine.

Esposizione di Milano

Il termine per presentare le domande d'ammissione all'Esposizione di Milano del 1906 fu prorogato al *15 settembre 1905*.

Chi desidera concorrere deve rivolgersi alla Camera di commercio e, se si tratti di agricoltura, all'Associazione agraria friulana,

GLI ATTI

DELLA GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

(*Seduta del 2 agosto*)

Affari comunali approvati

Udine. Acquisto del palazzo ex Garzolini pel Collegio di Toppo-Wassermann.

Idem. Fornitura stampati ecc. al Monte di Pietà.

Pasian Schiavonesco. Accettazione della donazione dei frazionisti di Vissandone di terreno per l'edificio scolastico. Approvato ed espresso parere favorevole all'accettazione.

Nimis. Ricorso elettorale di Italico Comelli.

S. Maria la longa. Aumento di stipendio al segretario comunale.

Reana del Rojale. Acquisto di un'azione di lire 100 del Ricovero di Mogliano Veneto.

Bicinicco. Aumento di stipendio al segretario comunale.

S. Vito al Tagliamento. Iscrizione del Comune fra i soci perpetui del Patronato scolastico.

Codroipo. Pubblico orologio alle frazioni di Goricizza e Biauzzo.

Pordenone. Vendita di terreno comunale.

Paularo. Rettifica di intestazione censuaria.

Meretto di tomba. Diminuzione del dazio sui suini.

Claut. Concessione legname ai malghesi.

Teor. Iscrizione nell'elenco delle strade comunali ordinarie dei tronchi Teor-Ariis e Driolassa-Ariis.

Remanzacco. Costruzione della strada da Ziracco all'Ellero.

Bertiolo. Revisione ordinaria dei residui attivi e passivi.

Comeglians. Rifusione di imposte a proprietari espropriati.

Pocenia. Alienazione di area stradale alla signora Maria Sbroiavacca.

Pozzuolo del Friuli. Istituzione delle classi 4 e 5 elementari. Vincolo su bilancio.

Dogna. Sussidio all'inferma Chiara Pittino.

Cavasso Nuovo. Transazione debito dei consorti Salvador. Approvato e autorizzata la cancellazione dell'ipoteca.

—

Ruolo Cassa previdenza segretari e impiegati comunali.

Affari non approvati

Pontebba. Concessione in enfiteusi della rampa della strada per la stazione.

Preone. Concessione di locali comunali alla Società operaia.

Decisioni varie

Cavazzo Carnico. Ricorso contro la Giunta prov. amm. per negata autorizzazione a stare in lite. Confermate le proprie decisioni.

Osoppo. Revoca di affranco mutuo del sig. Micoli-Toscano. Preso atto.

La trasformazione del tram cittadino

Dai cavalli alla forza elettrica

La nuova società con 350 mila lire di capitale

Ieri venne firmato il compromesso fra il Consiglio della Società del tram a cavalli e il cav. Arturo Malignani per conto proprio di una creanda Società che prenderà il nome di «Società per lo sviluppo dell'industria elettrica in Friuli» per la trasformazione del tram a cavalli in tram elettrico.

Il cav. Malignani dovette dare una cauzione di 10,000 lire a garanzia che entro due anni la trasformazione sia effettuata.

La consegna della tramvia non seguirà che il 1° gennaio p. v. semprechè per quell'epoca il cav. Malignani abbia ottenuto tutte le necessarie autorizzazioni fra cui il decreto reale.

Ora non resta che l'approvazione del Municipio che certo non mancherà, e quella dell'assemblea degli azionisti del tram a cavalli, fra cui taluno potrebbe eventualmente avere delle pretese esagerate, non accontentandosi del bel prezzo di L. 88 (più il *coupon*) prezzo mai raggiunto. Ma si ritiene che il buon senso della maggioranza trionferà, permettendo alla città l'attuazione della tramvia elettrica, che è emblema di civiltà e progresso.

La trasformazione e l'impianto costeranno 350.000 lire dovendosi cambiare in gran parte i binarii, che saranno formati in modo da impedire che le ruote delle vetture vi penetrino dentro, e ciò almeno per tutte le vie strette.

Il percorso della tramvia per ora sarebbe l'attuale, ma è nel desiderio del [illegible] un'altra linea.

L'Unione ciclistica udinese

visita la consorella di Trieste

Come fu a suo tempo annunciato, domenica scorsa la rappresentanza dell'«Unione Velocipedistica Udinese» si recò a Trieste a riaffermare il vincolo di fraterna amicizia con l'«Unione Velocipedistica Triestina». In tale circostanza portava a questa l'artistica pergamena (pregevole lavoro del prof. Innocenzi) ricordante la nomina della Consorella d'oltre Iudri a socia onoraria dell'Unione di Udine.

La nostra rappresentanza fu accolta alla stazione di Trieste dal Presidente, sig. Gnesutta e dagli altri componenti il Consiglio.

Dopo un giro in carrozza per la città fu offerto loro un sontuoso spuntino all'«Hotel Metropole»: qui fu consegnata al sig. Gnesutta la pergamena e furono pronunciati affettuosi e cordiali discorsi ed evviva.

In seguito, dopo una passeggiata per la città, i ciclisti udinesi furono invitati a pranzo a Opicina, ove pure tra i rappresentanti dell'una e dell'altra unione vi furono brindisi improntati alla più schietta e cordiale amicizia e fraternità.

Fino a sera i nostri furono trattenuti dalle infinite cortesie e gentilezze dei triestini e ripartirono per Udine oltre ogni dire ammirati dell'accoglienza ricevuta.

In questa visita fu fatta formale promessa all'Unione Velocipedistica triestina che pel prossimo settembre l'Unione Udinese indirà una gita ufficiale a Trieste.

Il concerto all'albergo «Roma»

riuscì ieri sera più che mai attraente e vi intervenne un pubblico affollato e sceltissimo.

Il tenore Modotti fu assai applaudito nelle sue romanze e la brava orchestra, sotto l'abile direzione del m. Marcotti svolse assai bene uno svariato e bellissimo programma.

Ormai questo ritrovo gradito della sera è pienamente entrato nel favore del pubblico.

Colta da malore. Il vigile urbano Placenzotto trovò ieri sotto la loggia municipale, colpita da grave malore, la questuante Petris Teresa d'anni 38 da Chiusaforte.

La trasportò all'ospedale, dove venne accolta d'urgenza.

I brutti fenomeni

DEL SONNAMBULISMO

Si getta dalla finestra

In via Belloni per un portico sempre aperto si entra nella casa detta della «Grotta» ove in piccoli quartierini abitano numerose famiglie di povera gente.

Spesso in quelle case ove la lotta per l'esistenza è assai difficile succedono scenate disgustose e alterchi violenti alimentati dal sottostante «baccaro» con grave disturbo del vicinato.

Questa notte verso le tre avvenne un fatto che per poco non ebbe fatali conseguenze.

Al primo piano interno abita colla moglie e coi bambini il calzolaio Antonio Giusti sulla quarantina che è custode della Cooperativa ferroviaria ove ha il suo deschetto.

Il Giusti questa notte cadde da una finestra andando a finire nel cortile della birreria Lorentz e precisamente ove trovasi il giuoco dei birilli.

Su questa caduta misteriosa il vicinato fa un mare di chiacchiere avendo udito pochi minuti prima del fatto, delle grida come in un vivace alterco.

Senza voler entrare in apprezzamenti che potrebbero essere errati raccontiamo il fatto come ce lo raccontarono il Giusti stesso e sua moglie.

Un sogno brigantesco

Il Giusti, che trovasi a letto con una gamba assai malconcia in seguito alla caduta, così si espresse: Io sono stato parecchi anni come carabiniere in Maremma e spesso ho dato la caccia ai briganti che infestavano quella regione.

Ora avviene che spesso io mi sogni di quelle gesta straordinarie e allora, preso da una specie di delirio, scendo dal letto, comincio a gridare come se inseguissi i briganti o se fuggissi dai loro tranelli.

Questa notte feci uno di questi sogni terribili e in forma più violenta del solito.

Qui intervenne nel racconto la moglie che aggiunse i seguenti particolari:

— Io dormivo accanto a mio marito. Ad un tratto lo vidi alzarsi, dal letto e girare per la camera come un forsennato gesticolando e gridando.

Poi fece atto di prendermi pel collo dicendo che ero un brigante e che voleva arrestarmi viva o morta.

Io balzai dal letto spaventata e fuggii dalla stanza gridando aiuto.

Intanto mio marito, non so come, si diresse verso la finestra e attraversate le sbarre si gettò nel vuoto.

Ciò compresi quando, rientrata in stanza, non lo vidi più.

Il volo dalla finestra

E allora riprese il racconto il marito:

— Ricordo confusamente che volevo fuggire e mi pareva che la finestra non fosse tanto alta.

Per mettermi in salvo dai briganti, non trovai altro scampo e mi precipitai fuori.

Fortunatamente caddi in piedi e feci alcuni passi per nascondermi sotto un tavolo.

Mi svegliai quando udii delle grida e vidi parecchie finestre aperte. Allora venni fuori e aperto il cancelletto del giuoco dei birilli, fui nel cortile.

Questo il racconto del Giusti.

Apprendemmo poi che egli giacque per terra lungo tempo sul lastricato del giuoco di birilli, nel proprio sangue e che finalmente scese il signor Lorentz che aprì il portone del cortile donde il disgraziato potè uscire e salire in casa, aiutato dai numerosi accorsi.

Per chi ha veduto l'inferriata della finestra pare inverosimile che un uomo addormentato possa passarvi e poi cadere in piedi.

Notiamo poi che la caduta fu un po' attutita dall'essere il Giusti andato a batter sopra un filo di ferro alto da terra circa due metri.

Osserviamo poi che in due parti si vedono chiazze di sangue sul lastricato, e che la pozza maggiore è sotto una finestra al secondo piano senza inferriate. Le impronte di sangue lasciate dai piedi nudi sono come se il caduto fosse venuto da quel punto verso l'altro ove fu raccolto e che è situato sotto la finestra della sua camera.

Il Giusti, come dicemmo è letto colla gamba fasciata essendosi ferito al dito pollice ed avendo riportato una distorsione al terzo inferriore.

Il medico rilasciò il certificato per il ricovero all'Ospitale Civile.

Bollettino giudiziario. Il dott. Traverso, aggiunto al Tribunale di Tolmezzo, venne nominato pretore a Grosseto.

Il fatto doloroso all'Ospitale
I provvedimenti del Presidente approvati dal Consiglio

Questa mattina si è riunito il Consiglio d'amministrazione del Civico Ospitale per la trattazione di varii oggetti fra cui i provvedimenti presi dal Presidente cav. Bardusso contro l'infermiere Migotti e i tre portinai Angeli, Franceschini e Tambozzo per il fatto doloroso del mancato funerale del bambino Munaro morto avvelenato.

Il consiglio approvò pienamente i provvedimenti presi dal Presidente.

Anche nei riguardi dei portinai, visto che il servizio di portieria non funziona assai bene e che quel fatto fu la goccia che fece traboccare il vaso, deliberò di mantenere *per ora* il preso provvedimento.

**

Quanto al Migotti ci viene riferito che di ritorno da una gita a Venezia, ieri alla stazione di Conegliano commise delle stranezze; era senza biglietto che diceva di aver smarrito e dava a divedere di non avere la testa a posto.

Col concorso d'alcuni viaggiatori, il personale lo consegnò alle autorità.

Ieri sera però sarebbe stato veduto a Udine e perciò la cosa non avrebbe una grande importanza.

Un assessore in mare

L'avv. Giuseppe Comelli, assessore alla P. I., si trova ora ai bagni di Rimini.

Ci viene riferito che l'altro giorno l'assessore Comelli assieme ad altre persone abbia fatto una gita in mare con una barca.

Non si sa come ad un certo punto la barca si capovolse e tutti, compreso l'assessore, si trovarono in mare. Per fortuna non avvenne nulla di male e tutto finì con un bagno involontario.

La prima riunione dei capi palestra distrettuali

Domenica 6 corr. alle ore 10 nella sede sociale della Società di ginnastica e scherma avrà luogo la prima riunione dei capi palestra distrettuali delle istituende « Palestre pubbliche » ideate dal consocio della locale Società maestro Costantino Reyer Castagna.

In tale occasione la squadra dei ginnasti goriziani, diretto dal m.° Reyer, eseguirà alcuni esercizi elementari e di salto.

Banda municipale. Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno questa sera dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. MINIELLO: Marcia
2. PETRELLA: Duetto fin. II *Jone*
3. GALLIMBERTI: Valzer spagnuolo *Mercedes*
4. CILEA: Fantasia *Adriana Lecouvreur*
5. HEROLD: Sinfonia *Zampa*
6. MARENCO: Polka nel ballo *Sport*

Unione Esercenti. Il Consiglio direttivo di questa Unione si pregia avvertire i signori soci che ha trasferito la propria sede nei ampi e comodi locali della ex Camera oscura in via Grazzano 6, mettendo a disposizione di essi una spaziosa sala di riunione e lettura con tutti i giornali cittadini e parecchi commerciali.

Nella sede vi è pure l'apparecchio telefonico.

Una vettura rovesciata. Ieri nel pomeriggio una famiglia di triestini composta di marito, moglie e due ragazzi, percorreva in landau, tirato da due cavalli, la via Poscolle, diretta fuori porta Venezia.

Quando furono allo scambio del tram a cavalli, la ruota anteriore a destra del veicolo, non si sa come si sfasciò, ed il landau naturalmente si piegò. Fortunatamente il cocchiere fu pronto a fermare i cavalli, per modo che, all'infuori di un po' di spavento nulla successe di male.

Frattanto il landau fu trasportato per le necessarie riparazioni nello stallo Cherubini in via del Freddo.

Fra l'oro e l'argento. L'intraprendente sig. Quintino Conti, che ha un bellissimo negozio di orologeria ed orificeria in piazza Mercatonuovo, ha recentemente assunto per proprio conto anche il negozio di orologeria Luigi Grossi in Mercatovecchio.

La fama che l'egregio sig. Conti si è acquistato di orologiaio orefice abilissimo ed onesto faranno certo affluire anche nel suo nuovo negozio, che è fornito oltre che d'articoli d'orologeria, anche di gioiellerie di assoluta novità, una numerosa clientela.

Al signor Conti congratulazioni e auguri di sempre migliori affari.

VOCI DEL PUBBLICO
Fuori porta Poscolle

Signor Direttore,

Da circa un mese il Viale Venezia è tenuto in uno stato veramente deplorevole. Per mancanza d'inaffiamento una vera nube di polvere si solleva al passaggio delle vetture e quando passa poi un automobile (così frequenti in detto viale) allora per alcuni minuti non si riesce a vedere a un metro di distanza. Gli abitanti sono costretti a tener chiuse quasi sempre le loro case perchè non ne entri la polvere, certamente non indicata per l'igiene. Le persone poi che sono al seguito dei convogli funebri sono condannate a imbrattarsi indecentemente gli abiti e su ciò abbiamo udito parecchi lagni.

Un'altra cosa deplorevole si è quell'acqua giallastra del canale che percorre circa una settantina di metri nel fosso laterale della strada e poi entra in una fogna sotterranea.

Quell'acqua emana un tale ingrato odore, specialmente alla notte, che i sottoscritti pregano vivamente i preposti all'igiene pubblica a fare un sopraluogo e a togliere questi inconvenienti indecenti e antiigenici.

Speriamo d'essere esauditi.

Alcuni abitanti del viale Venezia

In altra lettera ci pervengono gli stessi lagni, osservando però che davanti la Birreria Moretti, l'inconveniente della polvere non si verifica, perchè i signori proprietari provvedono loro all'inaffiamento.

Gli Esercenti di Chiavris e la polvere

Ci scrivono:

Egregio Sig. Direttore,

Giacchè si vedono resi noti, nel reputato di Lei Giornale, i giusti lagni della cittadinanza, renda pubblico anche questo.

Chiavris è la borgata più frequentata ed è un continuo passaggio di ruotabili d'ogni sorta, perciò è un continuo alzarsi di polvere.

Negli anni scorsi veniva inaffiata anche tale località ogni giorno; ma quest'anno, il Municipio, per una assurda economia, ha creduto bene di sopprimere l'inaffiamento, e così sono costretti i miseri esercenti ad inghiottire tutto il giorno quel po' po' di polvere.

Speriamo che — meglio tardi che mai — il Municipio vorrà rimediare all'inconveniente e dare un po' di refrigerio a quei poveri esercenti — ripeto — che per lo contrario pagano più tasse di quelli della città.

Ringraziandola

Molti esercenti di Chiavris

La lagrimevole historia di un pavone

Ci scrivono:

L'articolo del *Friuli* di ieri, in cui si parlava degli schiamazzi di un certo pavone, ha destato la più viva curiosità nella popolazione di Udine, la quale a frotte si recava in Piazza Patriarcato N. 4 (Angolo via Lovaria) ai Molini Elettrici per vedere il famoso pavone. Persino delle distinte signore seguite dal *lacchè* portante il sacchetto di grano per avere la scusa d'introdursi nel molino a curiosare. Ma il povero animale era già partito per miglior vita per essere imbalsamato dal premiato imbalsamatore Vaccaroni Ennio che del resto ringrazia il cronista del *Friuli* per la fattagli reclame.

STELLONCINI DI CRONACA
Seguito incredibile della storia del telegramma nascosto
Un putiferio e un'inchiesta

Il giorno 3 di febbraio 1905, il sindaco comm. Pecile a nome della Giunta Comunale, inviava il seguente telegramma a S. A. R. il Principe di Udine a Venezia:

« Alla vigilia di lasciare la bella terra italiana per affrontare i disagi di una lunga navigazione, piaccia all'Altezza Vostra gradire il più fervido augurio con cui rispettosamente Vi accompagna la nostra Udine.

Vostra Altezza porterà in terre straniere la gloria del nome di Casa Savoia, cui fece grande l'amore per la libertà e per il progresso del suo popolo.

„Pecile, Sindaco di Udine „

L'atto era di quelli che fanno onore al capo dell'amministrazione d'una patriottica città come è la nostra e avrebbe dovuto essere subito notificato alla popolazione.

Invece, non si sa per intimazione di quale repubblicana coscienza, il telegramma fu tenuto nascosto, come si trattasse di una cattiva azione; e se il caso non ci avesse informato della sua esistenza e non avessimo mandato al municipio a prenderne copia, l'augurio così bello e sonante e sincero del nostro sindaco sarebbe stato ritrovato da qualche erudito dell'anno... duemila.

Ma la storia non doveva terminare così. Venerdì u. s., quando il *Giornale di Udine* pubblicò il telegramma, in seno alla giunta sorse un putiferio.

L'assessore delegato, dandosi come sempre molta importanza, pretese una severa inchiesta. E vi furono moniti e si diede un rabbuffo coi fiocchi, come se darlo ad un uomo che ha appunto molta importanza, a quell'impiegato che, a richiesta del nostro *reporter* aveva lasciato leggere e copiare il dispaccio, quasi che dare visione d'un atto così nobile del sindaco fosse stata una colpa.

In verità, se non fossero veri e documentati, nessuno presterebbe fede a simili fatti. Non bastava la grettezza settaria di quel trafugamento: si è voluto aggiungere un'inchiesta degna di un nonzolo del Santo Uffizio. E se niente avessero lasciato fare a qualcheduno, si sarebbe intimato il sequestro del pensiero, come usava il generale austriaco Urban.

Noi domandiamo: che cosa farebbero questi bravi signori se poi non fossero dei democratici?

CRONACA GIUDIZIARIA
Corte d'Assise
L'uxoricida di Chiarisacco

(*Udienza pomeridiana*)

Ancora testi
Un altro incidente

Ieri nel pomeriggio è continuato il processo contro l'uxoricida di Chiarisacco Giuseppe Pavon.

Fu interrogato il maresciallo dei carabinieri di Palmanova sig. Luppo cui il Pavon si costituì la mattina dopo il delitto.

Sorse poi un incidente prima sollevato dal P. M. che però recedette e poi dalla difesa perchè non fosse udita la madre della vittima.

La Corte accolse la domanda della difesa.

Il cognato Smilzotti racconta i particolari della lettera della « biondina ».

Vengono poi udite due donne certe Buzzolo Maria e Mores Maria che avrebbero veduto il Pavon passare in treno nella primavera del 1904 per S. Giorgio.

Il dott. Magi chimico dello zuccherificio dà buone informazioni sulla condotta della Catterina.

Seguono altri testi di scarso interesse.

Nell'udienza odierna

è cominciata la sfilata dei testi a difesa.

Il processo va per le lunghe e dopo l'udienza di domani sarà rimesso a mercoledì dovendo esser escussi due testi che devono venire da Fiume, ed esser lette le rogatorie di testi lontani.

Il Duca d'Aosta a Benevento

Benevento, 3. — Stamane alle 11 è giunto qui in carrozza il duca d'Aosta ad ispezionare le truppe del presidio. Fu accolto con vivaci dimostrazioni di affetto; la città era festante.

Al ricevimento che ebbe luogo al municipio, intervenne anche l'arcivescovo.

Il Duca ripartì alle 2.

Una furberia del sultano del Marocco

Parigi, 3. — Il *New York Herald* reca da Tangeri che il sultano avrebbe espresso il desiderio di affidare ad ufficiali svizzeri l'addestramento delle truppe e al Belgio la riforma dell'amministrazione delle finanze marocchine. Il Sultano spera in tal modo di mettere fine alle rivalità delle potenze europee nel Marocco.

UN MILIONE E UNA BUONA AZIONE

Parigi, 3. — La signora Hofer, fortunata vincitrice del primo premio della lotteria della stampa (un milione tondo) ha deciso di adottare i due orfanelli che estrassero i numeri della lotteria.

PITTORI ITALIANI PREMIATI

Monaco, 3. — La giuria internazionale dell'esposizione di belle arti al Palazzo di cristallo aggiudicò la medaglia di prima classe ai pittori Canonica di Torino, Carcano di Milano e Mancini di Roma.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principsh Luigi, gerente responsabile

Malattia -- Deficit
Fra i negozianti

Le Pillole Pink guariscono quando gli altri rimedi hanno fallito allo scopo.

« Sono ben contento d'aver preso le Pillole Pink. » Così comincia una lettera del Signor Corra Francesco colla quale annuncia la sua guarigione. Il Sig. Corra Francesco è un negoziante molto noto di Cesio Maggiore nella provincia di Belluno. Come tutti gli uomini d'affari egli teme la malattia e quando è caduto malato ha tenuto a sè medesimo un ragionamento d'uomo d'affari. Si è detto: Non ho tempo da perdere, il tempo perduto è danaro perduto: Malattia Deficit. Meno sarò malato, meno danaro perderò. Bisogna ch'io guarisca e presto. Quale è il medicamento ch'io so guarir capace di presto? Le Pillole Pink. — Ogni giorno leggo dei certificati di guarigioni ottenute dalle Pillole Pink. Vedo, è vero, menzionati nei giornali molti altri medicamenti ma essi non pubblicano certificati. Prendo dunque le pillole Pink e poichè esse hanno guarito gli altri non c'è ragione perchè non guariscano anche me. Dopo aver ragionato così il sig. Corra passò all'esecuzione del suo progetto ed ecco ora il risultato.

« Sono ben contento — egli scrive — di aver fatto l'esperimento delle Pillole Pink perchè esse mi guarirono rapidamente. Mi hanno restituito l'appetito. Non mangiavo più e ora mangio benissimo. Soffrivo insonnia ed ora dormo bene e al mattino mi sento assai riposato. Ero crudelmente tormentato da mali di stomaco ed ora non soffro più e digerisco alla perfezione. Ero debole ed ora mi sento forte. In poche parole, grazie alle Pillole Pink, godo una salute perfetta. Se ho un rimorso è di non averle adoperate più presto; ma, dice il proverbio, meglio tardi che mai. Pubblicate questa mia lettera, forse l'esempio mio indurrà coloro i quali soffrono a prendere le Pillole Pink, unico rimedio contro molti mali che tormentano gli uomini. »

Il sig. Corra sapeva benissimo che non vi ha per un negoziante più cattivo affare di una malattia. Non si possono dirigere gli affari, sorvegliare i propri interessi, se si è in letto o quando la sofferenza vi rende di cattivo umore al punto da non poter vedere alcuno. Bisogna, in tal caso, affidare la sorveglianza dei nostri interessi ad impiegati, e l'impiegato più capace non difende gl'interessi del padrone, come lo stesso padrone. Il sogno di un commerciante è di non essere mai ammalato. Se lo diviene le Pillole Pink gli sono indispensabili, perchè guariscono, e presto. Sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, l'esaurimento nervoso, le emicranie, i mali di stomaco, il reumatismo, la sciatica. Sono in vendita in tutte le farmacie, e al deposito A. Merenda, 5, Via S. Girolamo, Milano, L. 3.50 la scatola e L. 18 le 6 scatole, franco. Un distinto medico addetto alla casa risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti od elevatori d'Acqua
Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza.
Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.
Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo { Mobile comune . . . . L. 235
{ » rinforzato per uso pubblico » 260

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia:

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 16 - Milano.

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei Fratelli Branca

DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

(Altre specialità della Ditta)

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR	CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE	VINO VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

Esigere la Bottiglia d'origine

Tosse ostinata Catarro, influenza, bronchite, polmonite, faringite e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola trovano il rimedio salutare nella *Lichenina Lombardi*, unica specialità mondiale, che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda, pretendere sempre la *vera* e l'effetto sarà sicuro ed immancabile.

Costa L. 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Gotta, Reumi, Artrite nevralgia e qualsiasi forma di dolori trovano il rimedio immediato nel *Balsamo Lombardi*, a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0[0). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene spiegata dalla formola razionale di composizione.

Il *Balsamo Lombardi* è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa L. 5 spedito in tutto il mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Blenorragia-Restringimento, gocetta e simili malattie si curano e si prevengono in modo ammirevole con la *Iniezione Antisettica* Lombardi e Contardi. Cessa immediatamente la più ostinata ed abbondante secrezione, finisce il dolore, si distrugge il restringimento. La più vasta esperienza nell'esercito è nei RR. CC. Non vi può essere rimedio uguale essendo scientificamente miracolosa, ed insuperabile.

Costa L. 2,50 per posta L. 3,25 i quattro flacon (cura completa). L. 10 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Tisi-Tubercolosi, broncoalveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto, si curano meravigliosamente con la *Lichenina al Creosoto*, ed *Essenza di Menta*. Si sono ottenute guarigioni sbalordative di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, l'espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. Costa L. 3, per posta L. 3.50 ovunque. Sei flacon in Italia L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Le malattie di stomaco e dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'*Antiseptolo* Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola dell'Analettico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa L. 6 il flacon di saggio, per posta L. 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida (con diarrea) costo L. 24, per la forma acida lenta digestione, pirosi) costa L. 18 anticipate a *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

La sifilide costituzionale, malattia antichissima, tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. La *Smilacina* Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0[0) unita, al ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congenite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori; guariscono le piaghe.

Costa L. 5 il flacon. La cura completa di 3 fl. con 1 fl. ioduro costa L. 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Il diabete ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo *vero* rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le *Pillole Litinate Vigier* ed il *Rigeneratore*. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le persone più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *Cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria gratis con molti attestati.

La cura completa costa L. 12, estero L. 15 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi*, Napoli.

Calvizie, Canizie, alopecia, forfora e simili malattie dei capelli hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopico ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi dal dott. Sabaurand. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la *Ricinina* Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura.

Costa L. 5 il fl. per posta. L. 6 anticipate; quattro fl. L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Via Roma 345.

Impotenza, Neurastenia e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal *Rigeneratore* con i *Granuli di Stricnina* precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per avere l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' insuperabile. La cura completa di (2 mesi) costa L. 18, estero 20, anticipate, all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345. — Per l'effetto immediato vi è la *Acanthea virilis*, innocua. Costa L. 10 anticipate.

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti